

Massimo Zavoli e il torchio di duecento chili Due sue opere esposte all'Officina delle Zattere

LA STORIA/2

Un torchio di circa 200 chili, dal valore di quattro mila euro, e una passione tramandata dai tempi dell'ex preside Aurelio De Felice del liceo artistico di Terni: quella della calcografia, una delle arti che si faceva una volta. «Questo torchio ha circa 45 anni ed era quello del famoso scultore Aurelio De Felice. Mi è stato donato dai suoi eredi nel 2009, ma io inizialmente non volevo prenderlo - racconta Massimo Zavoli, artista ternano - perché è troppo grande, avevo già il garage pieno!».

Un pezzo della storia di Terni che, dopo 40 anni di utilizzo con il suo primo possessore e un lungo periodo di abbandono, prende ora nuovamente vita sotto la passione dell'artista ternano che a suo tempo fu allievo di De Felice.

GLI INIZI

«Ho iniziato a dipingere da piccolo, fin da quando avevo 12 anni. Frequentavo l'istituto statale d'arte di Terni: qui a scuola ho imparato varie tecniche artistiche - ricorda Zavoli - ma soprattutto ho conosciuto l'ex direttore Aurelio De Felice, con cui ho instaurato un bellissimo rapporto».

Lo scultore ternano, considerato come uno dei più importan-

ti esempi della scultura del '900, aveva bisogno di un aiuto presso il suo studio di Torre Orsina e proprio qui chiamò ad assisterlo il giovane, ancora studente, Massimo Zavoli.

IL RICORDO

«Mi chiamava spesso e io, che avevo da studiare per la scuola, lasciavo tutto e andavo a casa sua - continua - lo aiutavo in tutto, a dipingere così come a pulire, e lì ho visto per la prima volta la tecnica dell'acquaforte».

Si tratta della più antica tecnica di incavo che va a lavorare direttamente su lastre di metallo o di rame: da queste poi, tramite piccole incisioni ottenute con punte sottili come chiodi o aghi, si ricava il disegno finale.

«Mi piacciono le ricette tradizionali, e anche quando pitturo uso i colori veri che realizzo mescolando le terre con l'acqua o l'olio - spiega ancora Massimo Zavoli svelando alcu-

ni particolari della sua tecnica - anche la tecnica della calcografia è una tecnica vecchia, che ormai non si conosce quasi più. È un'arte faticosa, in cui ti devi sporcare molto».

«UN LAVORO DURO»

Ma si sa, i duri lavori ripagano sempre: Massimo Zavoli e le sue opere sono state esposte in primavera alla mostra di Terni "Made in Umbria", hanno vinto per ben due volte consecutive il primo premio internazionale allo Spoleto Festival Art gestito da Luca Filipponi e una sua acquaforte è stata al centro della manifestazione di Terni organizzata per il centenario

della guerra mondiale dal titolo "Seguendo il filo degli undici". Infine, la grande occasione: in questi giorni fino al 30 agosto sarà di scena con due opere alla mostra all'Officina delle Zattere di Venezia, organizzata dalla Biennale. «Da 33 anni sono insegnante al liceo artistico di Terni, dove gestisco i laboratori artistici di architettura e ambiente e quello di design del legno - conclude Massimo Zavoli - ma non trascuro mai la mia arte, e a fine settembre farò un corso specifico sulla calcografia al Caf in via Pacinotti».

Camilla Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Zavoli mostra un lavoro fatto con il suo torchio

**FINO AL 30 AGOSTO
APPUNTAMENTO
NEL CAPOLUOGO
VENETO
IL FORTE LEGAME
CON AURELIO DE FELICE**